

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2526 del 18/05/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALL' APPROFONDIMENTO DI POZZO ESISTENTE IN COMUNE DI FORLÌ RICHIEDENTE: UNICAL SPA USO:INDUSTRIALE PRATICA FC03A0095
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2680 del 18/05/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA

Questo giorno diciotto MAGGIO 2022 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA, determina quanto segue.

**OGGETTO:       AUTORIZZAZIONE ALL' APPROFONDIMENTO DI POZZO ESISTENTE IN COMUNE DI FORLÌ'**  
**RICHIEDENTE: UNICAL SPA**  
**USO:INDUSTRIALE**  
**PRATICA FC03A0095**

**LA DIRIGENTE**

**VISTE le disposizioni in materia:**

- il R.D. 25.07.1904 n. 523 "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 "T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici";
- il D. Lgs. 3.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 22 dicembre 2009, n.24, in particolare l'art. 51, "Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico";
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/07/2014, n. 787, "Individuazione dei parametri la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico – Art. 21 R.R. 41/01";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/02/2015, n. 65, "Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2016, n. 1195, "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica" - Art. 1.3;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano" così come modificata ed integrata con successiva deliberazione n. 3/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'A. di B. Distrettuale del Fiume Po;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 05/09/2016, n. 1415, "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015- Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";

**VISTI inoltre:**

- il Decreto Legislativo 07 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e 89 riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Legge Regionale E.R. 30 Luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo tramite l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’energia (Arpae) e all’art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nulla-osta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 avente ad oggetto “Conferimento degli incarichi Dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla città Metropolitana e dalla Province ad Arpae a eseguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27/11/2018 di conferimento degli incarichi dirigenziali con decorrenza 01/01/2019;
- La Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 114 del 19/11/2019 di conferimento dell’incarico Dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena con decorrenza dal 24/11/2019;
- la Determinazione dirigenziale dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 67 del 29/01/2021 di conferimento degli incarichi di funzione con decorrenza 01/02/2021;

**PREMESSO** che:

- ai sensi dell’art. 12 bis del RD n.1775/1933 come modificato dall’art. 96, comma 3 del Dlgs n.152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;
- tale procedimento è assoggettato a quello di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 ed, in particolare, a quello di autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo previsto all’art. 16;

**ATTESO** che con DET-AMB-DET-AMB-2017-2297 del 09/05/2017 ad oggetto *“RINNOVO SENZA MODIFICHE ALLA CONCESSIONE SEMPLIFICATA N. 017355/202003 DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN FORLÌ LOCALITÀ VILASELVA CONCESSIONARIO: UNICALCALCESTRUZZI S.P.A. (UNICAL SPA) USO: INDUSTRIALE PRATICA FC03A0095”* è stata rinnovata ad UNICAL SPA P.IVA 07261250018 la concessione FC03A0095 con scadenza 31/12/2021 ad uso industriale per un quantitativo pari a 3.000 mc da un pozzo (risorsa FCA9740) di profondità pari a 63 mt equipaggiato con elettropompa sommersa e portata massima 4,00 l/sec ubicato in Comune di Forlì al Foglio 153 Mapp. 351;

**ATTESO che:**

- in virtù della Delibera del Consiglio dei Ministri del 13/01/2021 e successivi D.L., in ultimo il Decreto Legge D.L. n.221 del 24/12/2021, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso al COVID 19 è stato prorogato al 31 marzo 2022;
- alla luce di quanto disposto dall'art. 103 comma 2 del DL 18/2020 convertito con modifiche con L.n. 27/2020 e successive modifiche "2. *Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati..... in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza.*

l'atto di concessione conserva la propria efficacia a tutto il 29/06/2022;

**VISTA** la domanda presentata in data 03/01/2022 assunta al protocollo n. PG/2022/54 dalla UNICAL SPA P.IVA 07261250018 con sede legale in Via Luigi Buzzi, 6 in Comune di Casale Monferrato (AL), per rinnovo della concessione FC03A0095 con richiesta di aumento dei quantitativi da da 3.000 ad 8.000 mc;

**Atteso che**

- la relazione istruttoria in merito alla verifica di compatibilità del prelievo di acqua sotterranea, con analisi dei livelli d'impatto e applicazione del metodo E.R.A. così come definiti dall'Allegato 2 alla Deliberazione n.3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, con i dati di profondità del pozzo esistente hanno fornito come risultato l'Esclusione, quindi la derivazione d'acqua richiesta NON è compatibile con il Piano di Gestione Distrettuale ed il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
- nella determinazione dirigenziale n. 017355 del 31/12/2003 rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli è riportato " (...) *PRESO ATTO della nota prot. n. 977 in data 17 dicembre 2003, con la quale la predetta Autorità di Bacino, evidenziando che la localizzazione del pozzo risulta compresa tra le aree di consumo civile – industriale e ambientale, che verranno servite dal costruendo acquedotto industriale Villa Selva – Coriano – Forlimpopoli, nell'ambito del più complessivo progetto preliminare "Uso plurimo delle acque del C.E.R.", comunica parere favorevole alla richiesta di concessione sopra richiamata, limitatamente alla portata richiesta ed al tempo necessario per conseguire la piena operatività dell'acquedotto industriale (...); e successivamente "(...) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2005 o, qualora antecedente, fino alla data utile a conseguire la piena operatività del costruendo acquedotto industriale Villa Selva – Coriano – Forlimpopoli"* disposizione ribadita anche all'art. 4 del Disciplinare Allegato alla suddetta Determinazione. La suddetta Determinazione è stata poi rinnovata con DET-AMB-2017 -2297 del 09/05/2017 in cui sono confermare in tutte le sue parti quanto stabilito dalla Regione Emilia Romagna con determinazione dirigenziale n. 017355 del 31/12/2003 compreso il disciplinare tecnico allegato parte integrante;

**CONSIDERATO** che in virtù di quanto sopra con Nota PG/2022/ 36157 del 04/03/2022 è stata trasmesso preavviso di diniego alla richiesta di concessione ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90;

**DATO** atto che con Nota PG/2022/52634 del 31/03/2022 come integrata con Nota PG/2022/65575 del 21/04/2022 e ulteriore Nota PG/2022/82695 del 18/05/2022 il concessionario ha previsto di approfondire il pozzo fino ad una profondità di 150 mt nonchè ha dichiarato "..."(omissis).. *In merito all'acquedotto industriale, sono stati effettuati da Unical S.p.A. i necessari approfondimenti con Hera a seguito dei quali è emerso che nell'area di insediamento non è presente una linea di acquedotto industriale, ma solamente la linea ordinaria a servizio delle varie attività. Per tale linea la portata massima idrica concedibile per le utenze domestiche e non domestiche del Comune di Forlì corrisponde a 7,20 mc/h – 2 L/s. Tale portata è inferiore al fabbisogno istantaneo richiesto dall'impianto e quindi risulterebbe comunque necessaria la derivazione di acque sotterranee. Preme segnalare che il prodotto calcestruzzo non necessita di un'acqua "nobile" e depurata come quella di derivazione acquedottistica, ma è sufficiente un'acqua di derivazione profonda, priva di sali";*

**VALUTATA** la compatibilità col Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, utilizzando gli strumenti tecnici attualmente a disposizione di questo Servizio, **considerando l'approfondimento previsto a 150 mt** si evince che:

- il prelievo insiste nel corpo idrico "*Pianura Alluvionale - confinato inferiore*" (cod. 2700ER-DQ2-PACI), ricaricato prevalentemente da fonte appenninica, in stato quantitativo "buono" e qualitativo

“buono”; (con la precisazione che la base dell’acquifero è circa 96 mt)

- l’intensità dell’impatto del prelievo è classificabile come “moderato”;
- dati i valori di subsidenza accettabili/assenti, la soggiacenza in deficit moderato e il trend piezometrico in aumento, il corpo idrico, localmente, risulta a criticità “media”;

**VERIFICATO** che dall’analisi dei livelli d’impatto e dall’applicazione del metodo E.R.A. (Esclusione/ Repulsione/ Attrazione), così come definiti dall’Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, il prelievo ricade nell’ambito “**Repulsione**”, ovvero la derivazione è compatibile e risponde alle necessità del Piano di Gestione delle Acque, con la prescrizione **dell’installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento del misuratore dei volumi emunti e fatta salva la clausola di revisione della concessione contenuta nel disciplinare;**

**DATO ATTO** che non si rilevano interferenze della derivazione di acqua pubblica sotterranea del pozzo con le aree del territorio provinciale su cui insistono permessi di ricerca e/o concessioni di acque minerali e termali;

**VISTO il parere del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena** del 26/01/2022, acquisito da questa Agenzia al Prot. n. PG/2022/0011745 **di conformità all’art. 28 del P.T.C.P.** sulla base di quanto di seguito riportato “(...)... *“Qualora la domanda di concessione, ancorché inerente all’utilizzazione di un pozzo esistente nel Comune di Forlì ad uso “extra domestico”, non risulti precedentemente autorizzata all’emungimento, e valutata conforme da questa Amministrazione Provinciale, si debba considerare un’istanza giuridicamente nuova e pertanto non può essere ritenuta conforme al PTCP, in quanto insiste su zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Nello specifico l’art. 28 del PTCP al comma 6 lett. d) stabilisce che “sono vietati la ricerca di acque sotterranee e l’escavo di pozzi, ad eccezione di quelli ad uso domestico, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell’art. 95 del RD 11 dicembre 1933 n. 1775”. La perforazione di pozzi è consentita solo per quelli a fini domestici a meno che non siano stati autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell’art. 95 del RD 11 dicembre 1933 n. 1775. Ciò significa che ogni pozzo ad uso diverso da quello domestico, privo di autorizzazione rilasciata dall’autorità competente, non può essere autorizzato se ricade in art. 28 del PTCP.*

*- Viceversa qualora l’istanza in esame fosse stata autorizzata e valutata da questa Amministrazione quale mero rinnovo della stessa, sebbene si richiedano quantitativi di emungimento superiori a quelli concessi, l’istanza in esame può essere ritenuta conforme ai disposti del PTCP a condizione che l’emungimento di acqua dal pozzo esistente sia regolato in modo da non causare turbamento del regime delle acque sotterranee, ovvero della rottura dell’equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale degli acquiferi, dell’intrusione di acque salate o inquinate. Si rimanda quindi all’autorità idraulica competente per le valutazioni sui quantitativi emunti, considerato che quelli richiesti sono significativamente superiori a quelli precedentemente autorizzati. ”;*

**DATO ATTO** che dalla valutazione sopra riportata di compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, analizzando i livelli di impatto e l’applicazione del metodo ERA, ai sensi dell’Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, strumento tecnico di dettaglio ed aggiornato, emerge che la derivazione di acqua sotterranea è compatibile con prescrizioni ed in particolare i valori di subsidenza sono accettabili/assenti;

**RITENUTO** pertanto alla luce di quanto sopra che sia superabile il preavviso di diniego ed il parere non favorevole della Provincia pertanto l’autorizzazione all’approfondimento del pozzo esistente ad uso industriale possa essere rilasciata ai sensi degli art. 16 del RR 41/2001, con la precisazione che nel caso in cui ad avvenuta perforazione la profondità massima sia inferiore a circa 96 mt il risultato finale della applicazione della metodologia ERA, di cui all’Allegato 2 alla Deliberazione n.3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, per la derivazione in esame è ESCLUSIONE e pertanto la concessione non potrà essere rilasciata con la conseguente necessità di ripristino dello stato dei luoghi;

**DATO ATTO** che:

- il richiedente ha versato l’importo di € 195 in data 22/12/2021 dovuto per le spese relative all’espletamento dell’istruttoria della domanda di concessione in oggetto;
- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.E.R.T. n. 23 del 02/02/2022 e che nei 30 giorni successivi non sono state presentate opposizioni, osservazioni, né domande in concorrenza;

- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area naturale protetta ai sensi della L.R. n. 24 del 2011 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;
- la derivazione non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

**DATO ATTO** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento;

**VISTA** la proposta del provvedimento resa dal Responsabile del procedimento e titolare dell'incarico di Funzione Demanio Idrico FC, Milena Lungherini, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

#### **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. **di autorizzare** UNICAL SPA P.IVA 07261250018, con sede legale in Via Luigi Buzzi, 6 in Comune di Casale Monferrato (AL) **all'approfondimento del pozzo esistente**, secondo le modalità e per l'utilizzazione prevista nella domanda . Il pozzo è ubicato nel comune di Forlì al Fg. 153 mappale 351. **Pratica FC03A0095;**
2. che l'autorizzazione riguarda la perforazione di un pozzo ad uso industriale avente le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive:
  - profondità massima m. 150,00 dal piano campagna;
  - diametro del pozzo: 180 mm;
  - portata massima di esercizio pari a 4 l/s
  - **volume d'acqua concesso pari a 8.000 mc/anno;**
  - coordinate geografiche UTM RER: X: 747870 Y: 901461
3. **di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche** che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui agli art. 18 del Regolamento Regionale n. 41/01, per uso irrigazione area verde aziendale per un volume annuo massimo di mc. 8.000 entro 30 giorni dalla ricezione della relazione dell'avvenuta perforazione. **Il prelievo sarà permesso solo dopo l'adozione e la notifica del relativo atto di concessione;**
4. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'allegato **"Prescrizioni per la perforazione";**
5. nel caso in cui ad avvenuta perforazione la profondità massima sia inferiore a circa 96 mt. il risultato finale dell'applicazione della metodologia ERA, di cui all'Allegato 2 alla Deliberazione n.3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, per la derivazione in esame è ESCLUSIONE e pertanto la concessione non potrà essere rilasciata con la conseguente necessità di ripristino dello stato dei luoghi;
6. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art.155 comma 2 della LR 3/1999;
7. che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpa e alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpa;
8. che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Agenzia Arpa;
9. che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera

- b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni;
10. di notificare al richiedente copia del presente provvedimento autorizzativo a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo pec: [unical@pec.buzziunicem.it](mailto:unical@pec.buzziunicem.it) che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza e consegnarne copia conforme all'originale in formato cartaceo solo se richiesta esplicitamente dal concessionario.

La Responsabile

del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena-Area Est

Mariagrazia Cacciaguerra \*

*\*documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*



**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena**

**Unità Gestione Demanio**

---

#### **PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE**

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la richiesta di perforazione di un nuovo pozzo, Pratica **FC03A0095**, da parte di **UNICAL SPA P.IVA 07261250018**

#### **Articolo 1 - DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE**

La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica durante i quali non è possibile attingere acqua dal pozzo perforato.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

#### **Articolo 2 - ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA**

1. Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il richiedente dovrà comunicare a questo Servizio Arpae all'indirizzo elettronico [aofc@arpa.emr.it](mailto:aofc@arpa.emr.it) :

- **la data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
- **l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita relazione integrativa contenente:**
  - Ø esatta localizzazione della perforazione su planimetria 1:2.000 e C.T.R.;
  - Ø descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
  - Ø stratigrafia dei terreni attraversati;
  - Ø tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
  - Ø Il tipo di falda captata;
  - Ø per i pozzi di portata superiore a 5 l/sec la relazione deve altresì indicare
    - le modalità di effettuazione e i risultati di una prova di pompaggio finalizzata alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla

- individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
2. A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla L. 4 agosto 1984 n. 464 nel caso di perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero la comunicazione della stessa a:
- ISPRA** (Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale) Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo Geologia Applicata e Idrigeologia - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma, con apposita modulistica reperibile dal sito: [http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti\\_di\\_legge/Trasmissione\\_informazioni\\_Legge\\_464-84/](http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/).
3. L'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28;

### **Articolo 3 - CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE**

L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto l'autorizzazione riguarda l'approfondimento di un pozzo esistente ad uso industriale ubicato nel comune di Forlì al Fg. 153 mappale 351 aventi le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive:

- profondità massima m.150,00 dal piano campagna;
- diametro del pozzo: 180 mm;
- portata massima di esercizio pari a 4 l/s
- **volume d'acqua concesso pari a 8.000 mc/anno;**
- coordinate geografiche UTM RER: X: 747870 Y: 901461

### **Articolo 4 - PRESCRIZIONI TECNICO - COSTRUTTIVE**

1. La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, si dovrà provvedere all'immediata sospensione dei lavori di perforazione adottando tutte le misure di sicurezza idonee a tutelare la salute pubblica.
2. Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:
  - realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
  - cementazione della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso al fine di evitare il rimescolamento di acque di falde diverse, con eventuale costruzione di un manufatto chiuso che isoli e contenga tutte le strutture superficiali del pozzo;
  - realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
  - sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenete un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
  - inserimento di una valvola di non ritorno nella tubazione idraulica di mandata del pozzo per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita del pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;



- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo;
3. installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata;
  4. dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11/03/1988, nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;
  5. la captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita;
  6. i materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al DPR n. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti. Le acque di risulta potranno essere scaricate:
    - nelle reti fognarie nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs152/2006 allegato 5 – tab.3:“Scarico in rete fognaria”
    - in acque superficiali conformemente al DLgs152/2006 allegato 5 – tab.3:“Scarico in acque superficiali”

#### **Articolo 5 - VIGILANZA**

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**